

IL REBUS DUBBI SULLE TERRE DI SCAVO

Opere sempre bloccate Il via (forse) a marzo

SE NON è la 'novella dello stento', poco ci manca. La data di inizio dei lavori per la realizzazione del sottoattraversamento alta velocità viene puntualmente rimandata. Con buona pace dei fiorentini, e non solo. Il sospirato 'via' doveva essere in autunno. Poi, a gennaio. Macchè. Adesso la 'data' annunciata è la prossima primavera, a patto però che nel frattempo il Ministero dell'ambiente decida quale tipo di classificazione adottare per la patata bollente delle terre di scavo. Sembra impossibile, ma dopo mesi dallo studio del Cnr, richiesto come approfondimento dalla magistratura in seguito alle inchieste sui cantieri, il nodo da sciogliere è sempre lo stesso: come trattare le terre di scavo. Rifiuti speciali o, come suggeriva lo studio, materiale da far 'decantare' all'aria aperta prima di poterlo riutilizzare?

IL CRITERIO di «analisi in corso d'opera» per dare il la ai processi di trattamento diversificati, invocato dal Cnr, non ha finora convinto il Ministero. Così, i tempi slittano. Proprio recentemente si è chiusa la «consultazione pubblica» organizzata dal Ministero per ascoltare il parere dei cittadini in merito alla complicata questione. Nulla da fare, però. Le posizioni restano distanti. Un pasticcio. Da parte sua, il contraente generale, Nodavia, continua a procedere con tutte le cautele possibili. Ed è fin troppo naturale che agisca così. I riflessi dell'inchiesta della magistratura sono ancora pesanti;



La gru nei cantieri Tav di via Circondaria

GLI ANNUNCI

**La ripartenza era stata annunciata per settembre
Ora si parla di primavera**

più prudente dunque attendere il pronunciamento netto del ministero attraverso il regolamento per lo smaltimento delle terre di scavo. Morale della favola: il cantiere resta fermo. Uno stallone che provoca brutte conseguenze sui posti di lavoro. E prolunga i forti disagi dei pendolari. Sì, perché uno degli obiettivi della Tav è proprio quello di 'liberare' i binari di superficie per i treni regionali. Anche la Regione, tramite l'assessore Vincenzo Ceccarelli, ha alzato la voce: «Servono tempi certi. I lavori di scavo del sottoattraversamento devono ripartire in modo da riuscire a vederli conclusi entro il 2020».

